



# Progetto di ridisegno urbano di Craco Peschiera: servizi e strategie di valorizzazione

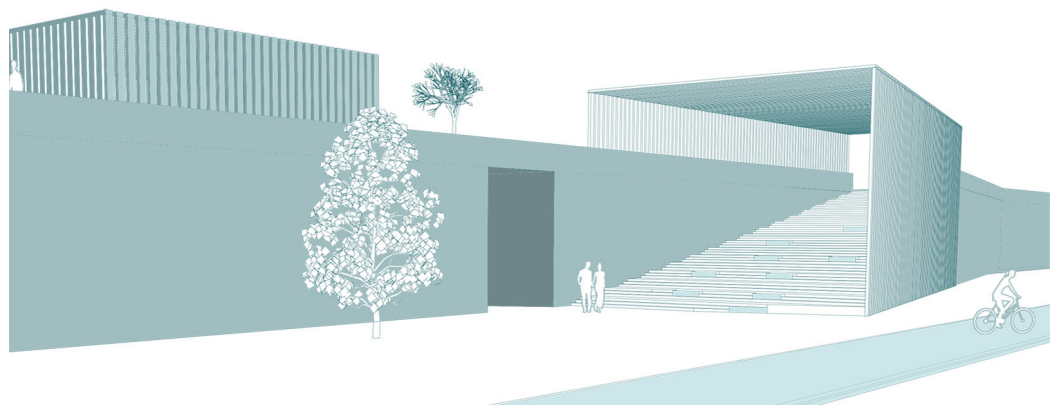
Roberto Pedone  
Alessandra Dichio  
Claudia Cittadini

## *Abstract*

Il lavoro riguarda il ridisegno e la ricomposizione urbana di Craco Peschiera, con l'obiettivo di fornire nuove visioni future al piccolo borgo, restituendo ai suoi abitanti sfollati da Craco Vecchia, una nuova dimensione umana degli spazi pubblici e privati. Il lavoro ha come strategia attuativa la ricomposizione urbana dei servizi, all'interno del nucleo abitativo, passando per la rigenerazione di due aree attualmente sottoutilizzate, ma ricche di potenzialità, affinché diventino luoghi identitari, restituendo centralità e assialità per una nuova e ritrovata vivibilità dei luoghi. I temi affrontati nelle due aree individuate sono: il 'limite' urbano costruito, immaginando una costruzione del limite che abbracci l'estensione del piccolo borgo con la funzione di muro/contenitore; 'l'Agorà', la nuova centralità, uno spazio comune ad oggi assente dove finalmente la comunità può riconoscersi. Gli obiettivi sopraesposti si muovono su un impalcato conoscitivo basato sulle cronologie storiche ed evolutive della frazione di Craco Peschiera, ipotizzando così una reale disegno di stratificazione/costruzione del suo avvenire.

## *Parole chiave*

Rigenerazione urbana, mobilità, turismo



Il nuovo margine di Craco  
Peschiera. Vista di Progetto,  
2022. Elaborazione grafica  
di Roberto Pedone.

## Le fragilità delle infrastrutture e dei servizi urbani

Il presente contributo [1], sintesi del lavoro di ricerca condotto nell'ambito dello studio, rilievo e conoscenza dei servizi e delle infrastrutture esistenti nel territorio lucano, indaga nello specifico il perimetro dell'area interna Montagna Materana. Partendo dallo studio delle connessioni infrastrutturali esistenti tra gli otto piccoli centri urbani [2], ricadenti nell'area di indagine, particolare attenzione viene posta nei confronti di Craco Peschiera (MT), a fronte della sua posizione orograficamente favorevole rispetto agli altri centri, in termini di accessibilità e possibile gestione di flussi turistici. L'isolamento dei piccoli centri della collina materana, esplicitato nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) [3] Regione Basilicata, affronta la questione delle fragilità del sistema dei trasporti e della scarsa efficacia delle infrastrutture di collegamento esistenti, influenzata negativamente dall'orografia del territorio, dalla struttura del tessuto insediativo e dallo stato di manutenzione della rete stradale, per la quale sono stati avviati interventi specifici. La mappatura territoriale iniziale (per mezzo di rilievi diretti condotti su campo per la restituzione puntuale di strade intercomunali oggi fruibili e servizi essenziali esistenti sul territorio) ha evidenziato l'isolamento dei centri abitati dell'area, dotati di servizi radi e frammentati, insufficienti per garantire il benessere degli abitanti. Per questo, l'attività di disegno e progetto condotta su Craco Peschiera ha evidenziato la necessità di prevedere nuovi servizi sorretti da connessioni infrastrutturali utili a tutta l'area, restituendo al comune un ruolo ben definito e mai riconosciuto, a fronte della provvisorietà dell'insediamento urbano, nato come dislocamento necessario post-catastrofe. Il comune di Craco Peschiera (644 abitanti) [4] sorge ad una quota di 85 mt. s.l.m e dista circa 7 km dal vecchio centro urbano, ormai disabitato di Craco Vecchia. L'attuale impianto urbano (fig. 1) è posizionato a ridosso della strada a scorrimento veloce SP 103, per mezzo della quale è possibile raggiungere in direzione Est il comune di Pisticci (comune più vicino dotato di servizi ed istituti scolastici), ad Ovest, Craco.



Fig. 1. Ortofoto del nucleo abitato di Craco Peschiera (a sud il tratto della strada SP 103). Google Maps, 2022.

Peschiera, centro di nuova formazione, nasce dal trasferimento verso valle degli abitanti di Craco Vecchia, dopo l'ultima grande frana (1963) che l'ha resa inabitabile e da tutti conosciuta come una delle più affascinanti *ghost town*. Le vicissitudini storiche, pertanto, segnano il disegno urbano del piccolissimo centro, che appare rispondere alla sola emergenza residenziale e provvisoria. Essendo poi diventato a tutti gli effetti l'unico nucleo abitativo degli abitanti di Craco, all'insediamento residenziale sono stati affiancati, uffici amministrativi e una discreta rete di servizi essenziali. Serie di necessità costruite per frammento e disconnessione, senza una visione urbana coesa e uno strumento tecnico tale da esaminarne la domanda ed offrirne un'offerta coerentemente progettata. Gli ultimi tentativi di urbanizzazione che riguardano le aree di trasferimento di Peschiera risalgono agli anni '70 (fig. 2) con progetti e studi mai realizzati. Mediante la sovrapposizione del rilievo urbano dello stato attuale e quello del

tessuto urbano previsto nell'ultimo progetto del 1972, si dimostra la sola realizzazione della parte ad ovest dell'abitato, mettendo in luce la tipologia costruttiva residenziale locale detta a 'stella'. Ad oggi, le uniche centralità presenti (come si evince negli schemi rappresentativi riportati nella fig. 3) sono il Municipio, la chiesa di San Nicola e l'anfiteatro comunale, localizzati in edifici privi di pregio storico-artistico. L'interno sistema urbano, in prevalenza pianeggiante, è contornato da distese verdi e dalla preponderante presenza nel campo visivo del sistema stradale (SP 103) che a sud contiene e si pone come margine dell'espansione del costruito (si veda la planimetria fig. 3).

Fig. 2. Planimetria di Progetto dei lavori di urbanizzazione delle aree per il trasferimento parziale dell'abitato di Craco in località Peschiera, 1972 (sinistra). Archivio di Stato, Matera. Planimetria dello stato di fatto di Peschiera (destra). Gli elementi architettonici evidenziati riportano quanto del progetto degli anni '70 è stato realmente realizzato. Elaborazione grafica di Alessandra Dichio.



Fig. 3. Planivolumetrico del nucleo abitato di Craco Peschiera, con individuazione delle centralità esistenti. Elaborazione grafica di Alessandra Dichio.

## La porta sud dell'Area Interna Montagna Materana

Il centro abitato di Peschiera è collocato in prossimità di una delle principali arterie di collegamento della provincia materana verso la Puglia, la SP exSS176, che si innesta con la Basentana, una delle quattro strade principali che tagliano trasversalmente la Basilicata. Nelle attività di ricerca finora condotte, che coinvolgono tutti e otto i comuni della Montagna Materana, sono state elaborate strategie di rilancio dei territori, fondati su assi tematici capaci di identificare e favorire una loro ri-scoperta. Per questo, grazie alla sua accessibilità, alla posizione e alla vicinanza al sito di Craco vecchia, si concepisce Peschiera come *hub* turistico e porta di accesso sud all'area, rispetto alla porta nord, identificata con un altro attrattore naturale il 'Parco Gallipoli Cognato' in cui ricade il comune di Accettura. Partendo da queste due evidenze, una di tipo strategico rispetto alle infrastrutture primarie di collegamento (Peschiera) e l'altra per evidenze culturali e naturalistiche (Accettura e il Parco) [5], Peschiera ha come possibile frontiera di sviluppo la costruzione di un *hub* turistico capace di accogliere e servire chiunque si incammini verso nuovi percorsi turistico-culturali che abbracciano tutti e otto i comuni (fig. 4). A partire da questo, laureandi e ricercatori coinvolti hanno avviato campagne

di conoscenze nei territori intercomunali, mappando le attuali percorrenze fisiche, i mezzi di trasporto ed evidenziando le criticità legate ai fattori temporali. L'attività di conoscenza ha poi restituito a livello cartografico (Qgis) la trama del sistema infrastrutturale dell'area, individuando vecchie e nuove percorrenze, suddivise per mezzo di trasporto, guardando alla mobilità lenta e alla riscoperta di tratturi e sentieri; a tal proposito, uno studio di fattibilità condotto all'interno della ricerca, in sinergia con gli operatori turistici e le amministrazioni locali, ha comprovato la reale opportunità del ripristino di antichi tratturi, in parte inseriti in canali di finanziamento europei, per procedere verso una nuova idea di mobilità. La creazione di un *hub* turistico comporta, pertanto, un riassetto infrastrutturale di Peschiera e la riorganizzazione dei servizi al turista e al piccolo comune. La chiave di lettura come snodo infrastrutturale attribuisce al paesino una nuova accezione: l'accoglienza. Nato per esigenze di ricovero, esso stesso si fa portatore di una 'transizione' utile all'avvio di un percorso lento ed esperienziale che interessi tutti e otto i comuni dell'area.

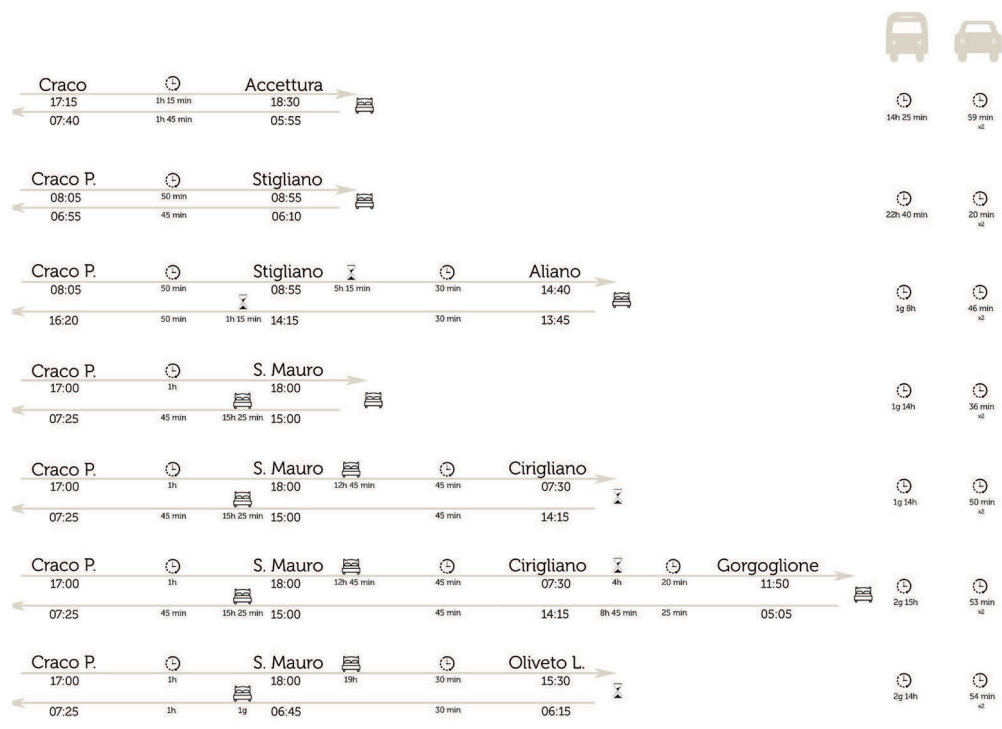


Fig. 4. Schematizzazione delle distanze in termini di orari tra gli otto comuni della Montagna Materana. L'analisi è stata condotta considerando il mezzo di trasporto pubblico locale e il mezzo privato, prendendo Craco Peschiera come punto di partenza del tragitto. Elaborazione grafica di Claudia Cittadini.

### Letture multicriterio e conoscenza del territorio di Craco Peschiera

Le Analisi Multicriteri, ci permettono di effettuare una serie di valutazioni simultanee su valori, sia qualitativi che quantitativi; nello specifico della ricerca si riferisce ai *layer* morfo-tipologici, infrastrutturali e turistico-sociali. Nell'ambito degli interventi di trasformazione urbana e territoriale, risulta necessario perseguire contemporaneamente più obiettivi, che vengono fuori da un'attività di mappatura e conoscenza dei luoghi; la rappresentazione del territorio per mezzo di mappe cognitive (elaborate tramite software *opensource* QGis), restituisce carte tematiche capaci di dare una visione immediata; dalla grande scala, al limite urbano inserendo il frutto sull'attività di rilievo e conoscenza condotta sui sistemi alla mobilità (fig. 5), delle centralità e del sistema insediativo di impianto. L'evidenza di alcune mappe ha portato ad una lettura disincanta di dati oggettivi e di criticità, dalle quali far discendere traiettorie di progetto abbastanza definite. Sono state evidenziate, pertanto, fragilità dei servizi essenziali (infrastrutture, istruzione e sanità) aggravate da una insufficienza di risorse ed attività sociali, culturali ed intellettuali, aggravate dall'assenza di presenze giovanili attivi sul territorio (fig. 6). Al fine di definire un'ipotesi progettuale strutturata sulle reali necessità degli abitanti e del territorio, la stesura di un'analisi *swot* (matrice divisa in quattro campi nei quali vengono riportati, i punti di



forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce), pensato come strumento di pianificazione strategico, ha permesso di ottenere un quadro di riferimento chiaro ed indispensabile: ripartire dalla conoscenza delle risorse territoriali ed urbane esistenti.

A partire dai dati conoscitivi messi a sistema, il ridisegno delle parti urbane, nel caso specifico di Peschiera, ha permesso di mettere in risalto le sue potenzialità come luogo di cerniera per l'area, ma ne ha esaltato le criticità, quali la mancanza di servizi atti a gestire un eventuale flusso turistico e ancor prima a soddisfare le necessità dei suoi abitanti. Ne consegue, l'individuazione puntuale di attrattori predisposti ad innescare processi urbani rigenerativi, consegnando spazi e servizi atti a riconoscere in Peschiera, un valore naturalistico ed infrastrutturale, utili a generare nuovi circuiti occupazionali ed invertire il progressivo calo demografico.

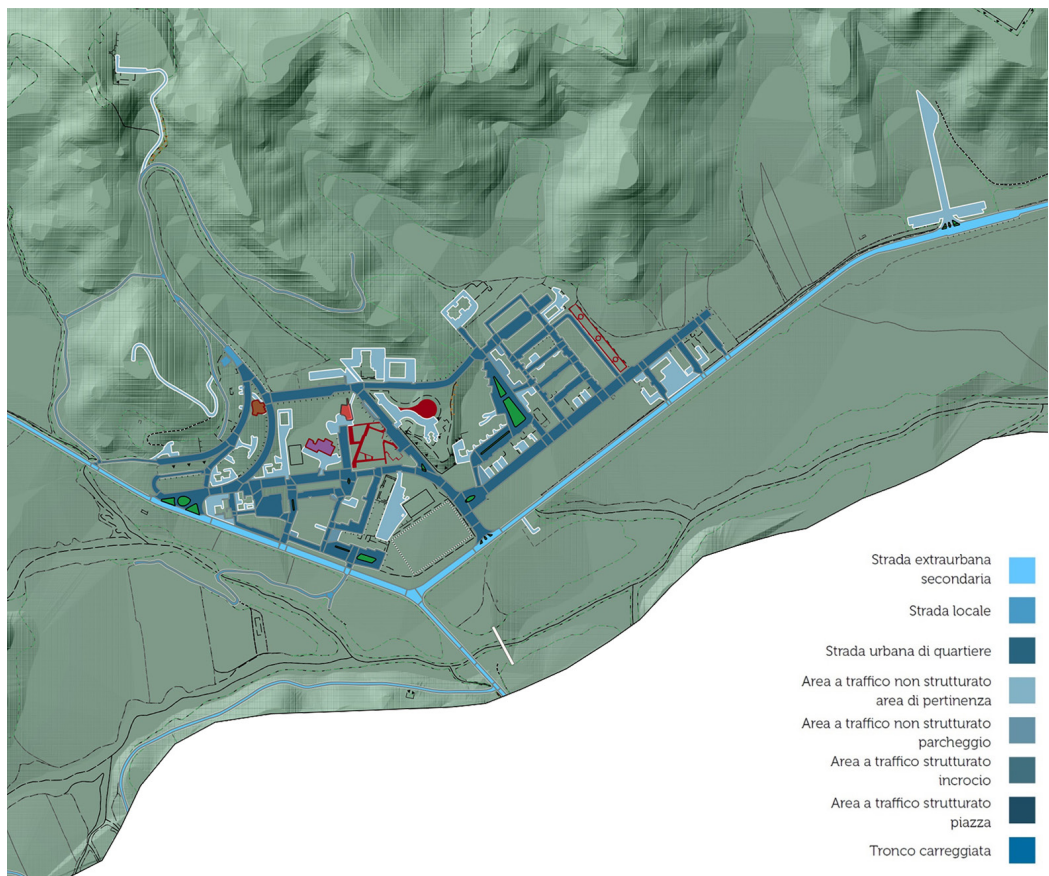


Fig. 5. Planimetria di Craco Peschiera, con individuazione del sistema della mobilità. Elaborazione grafica di Claudia Cittadini.

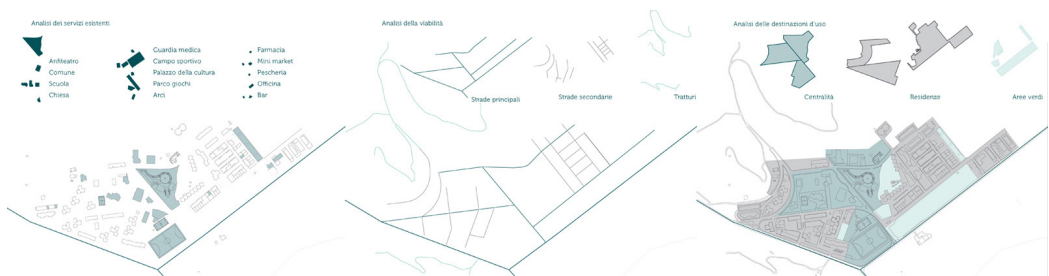


Fig. 6. Schemi di analisi multicriterio. Individuazione e catalogazione dei servizi esistenti; analisi e catalogazione della viabilità e dei tracciati; perimetrazione delle destinazioni d'uso per area urbana, di centralità, residenze e aree verdi (da sinistra). Elaborazione grafica di Alessandra Dichio.

## L'Agorà e la costruzione del limite

Davanti ad una realtà urbana disconnessa, le opportunità progettuali condotte nel campo della ricerca, partendo dalla conoscenza di forme e tipi di città, ha scavato nei caratteri fondanti di grandi piani storici, tra cui quelli delle città europee più note. A partire da questo, l'analisi

conoscitiva di Peschiera parte da una schematizzazione degli elementi della città, da cui scaturisce la sua forma fisica urbana. Lo studio dei suddetti, al fine di ridisegnare l'assetto odierno del piccolo comune, ha permesso di definire dei capisaldi, degli attrattori urbani, attorno a cui far ruotare il progetto di Architettura. Tra questi, la piazza, luogo e simbolo della comunità; la strada, spazio pubblico per eccellenza, il principale luogo di organizzazione della vita collettiva, elemento costituente e qualificante delle città; il parco, spazio urbano fortemente legato ad una idea di respiro urbano; i percorsi, canali lungo i quali l'osservatore si muove abitualmente e strumento più potente per ordinare l'insieme; i margini, confine fra due diverse fasi, interruzioni lineari di continuità, linee secondo le quali due zone sono messe in relazione; i quartieri, elementi di base che costituiscono l'immagine della città; i nodi, luoghi strategici in una città, piazze o interi quartieri; i riferimenti, elementi puntiformi, generalmente costituiti da un oggetto fisico. Ogni elemento è stato inserito nel nuovo disegno di città per Peschiera, immaginando come, primi fra tutti la piazza (l'Agorà) e il limite del sistema urbano (rappresentato dalla strada SP 103), siano i punti fondamentali da cui partire per far sì che le premesse progettuali si concretizzino in visioni precise e coerenti con le necessità contemporanee.



Fig. 7. Planivolumetrico di progetto del nucleo abitato di Craco Peschiera, con individuazione degli assi tematici. Elaborazione grafica di Claudia Cittadini.

### Progetto di ricomposizione urbana della nuova Agorà e ridisegno del 'limite' di Craco Peschiera

Le due centralità, la piazza e il municipio, sono separate da un muro che unifica le differenze di quota e di fatto separa l'anfiteatro, posto alla quota più alta, dal resto del paese, apparendo isolato in una distesa di verde (fig. 8). Il manufatto esistente a forma circolare (privo di funzione), è posto su due livelli ben distinti, sulla cui sommità svetta una fontana a tre vasche; la spazialità del costruito e la sua accessibilità posta nel suo punto più alto, restituisce una sensazione di isolamento rispetto al contesto circostante. La progettazione dell'Agorà è finalizzata a migliorare ed incrementare la rete dei servizi e la vivibilità del comune stesso. Il progetto, sviluppato su due livelli, prevede pertanto l'inserimento di nuove funzioni; il piano terra destinato a botteghe e servizi essenziali (fig. 9), mentre il piano superiore destinato a parco urbano (fig. 10). Tale espediente, contribuisce al posizionamento di lucernari che si confondono sul piano del verde permettendo la penetrazione della luce naturale all'interno delle botteghe semi-interrate. Il livello della piazza è sommerso rispetto alla via principale; pertanto, l'ingresso alla piazza avviene tramite rampe e scale alternate da grandi elementi di arredo che fungono da sedute aprendosi alla vista del municipio, adesso schermato.

La seconda area di progetto, a ridosso della provinciale più volte intesa come 'limite urbano', si concentra sull'accezione positiva dell'elemento margine della città (fig. 11), immaginandolo come uno spazio costruito, con un suo spessore abitabile e contenitore di destinazioni d'uso diversificate; da verde incolto a luogo di attraversamento, filtro, scena per la città, spazio di





Fig. 8. Piazza di Peschiera. Stato di fatto. Fotografia di Claudia Cittadini.

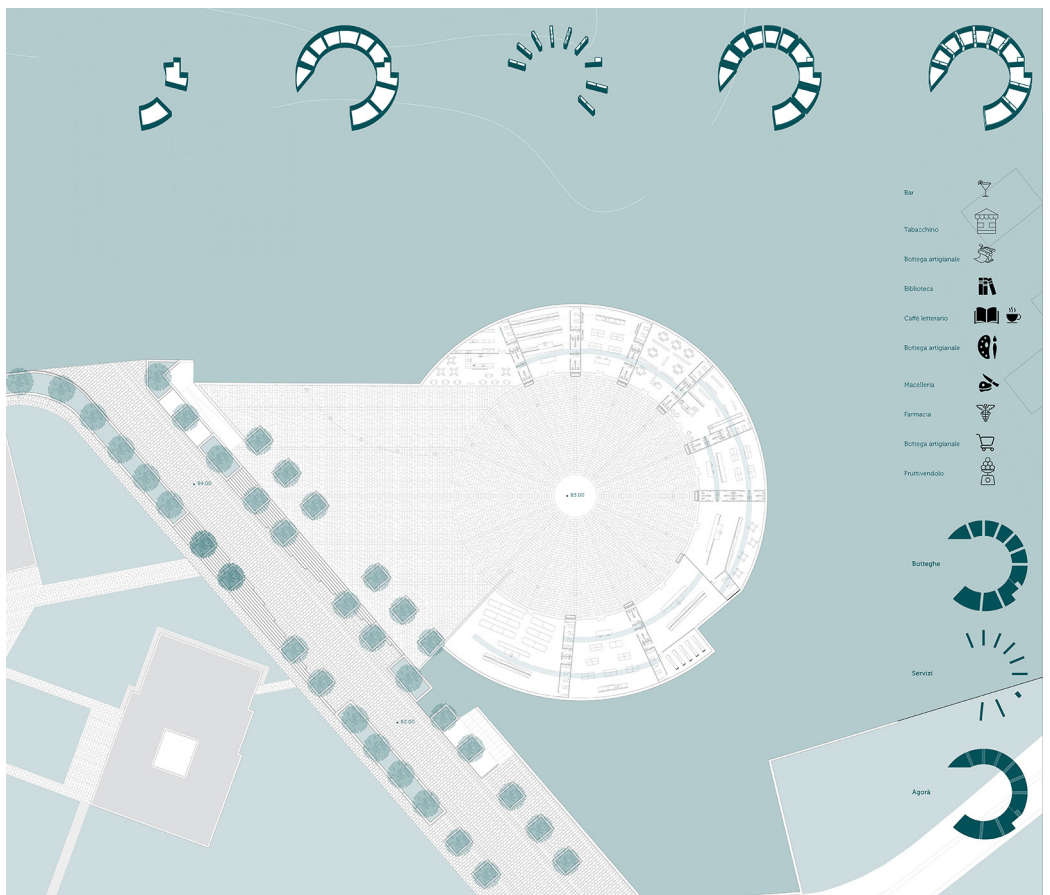


Fig. 9. Progetto della piazza e delle botteghe dell'Agorà di Peschiera. Pianta piano terra. Elaborazione grafica di Alessandra Dichio.

soglia trasversale nell'intorno urbano. Un percorso costruito, dove il livello superiore (di copertura) è destinato interamente a parco lineare, con percorsi ciclabili e pedonali, incentrato sulla sostenibilità che promuove vita e città sane, in armonia con l'ambiente circostante. Il progetto si concretizza in un 'muro contenitore' (fig. 12) nel quale sono inseriti tutti i servizi alla città e non solo. Realizzato anch'esso su due livelli, a piano terra prevede spazi commerciali diversificati, con antistanti aree pertinenziali; dal servizio di prima necessità, (negozi

alimentari di diverso genere), ad attività di tipo ludico-ricreativo (noleggio bici o attrezzatura da trekking) fino ad arrivare a botteghe artigianali. Il margine di Peschiera, porta del sistema urbano, raccoglie in maniera ordinata e concentrata la vita sociale ed economica del paese, riconoscendo nelle attività e nella natura che le abbraccia, il nuovo carattere della città.

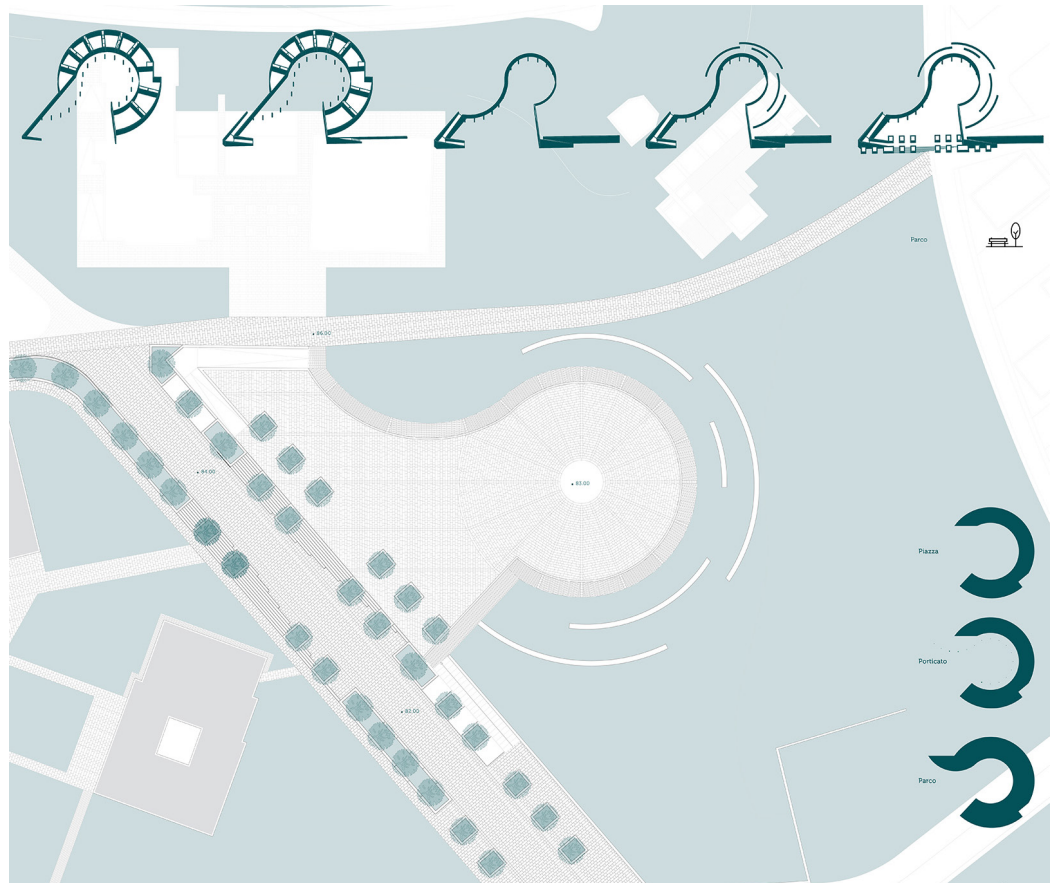


Fig. 10. Progetto della piazza e del parco urbano dell'Agorà di Peschiera. Pianta copertura. Elaborazione grafica: Alessandra Dichio.



Fig. 11. Ortofoto del margine di Craco Peschiera. In evidenza l'area di progetto a sud del tratto della strada SP 103. Google Maps, 2022. Elaborazione grafica di Claudia Cittadini.



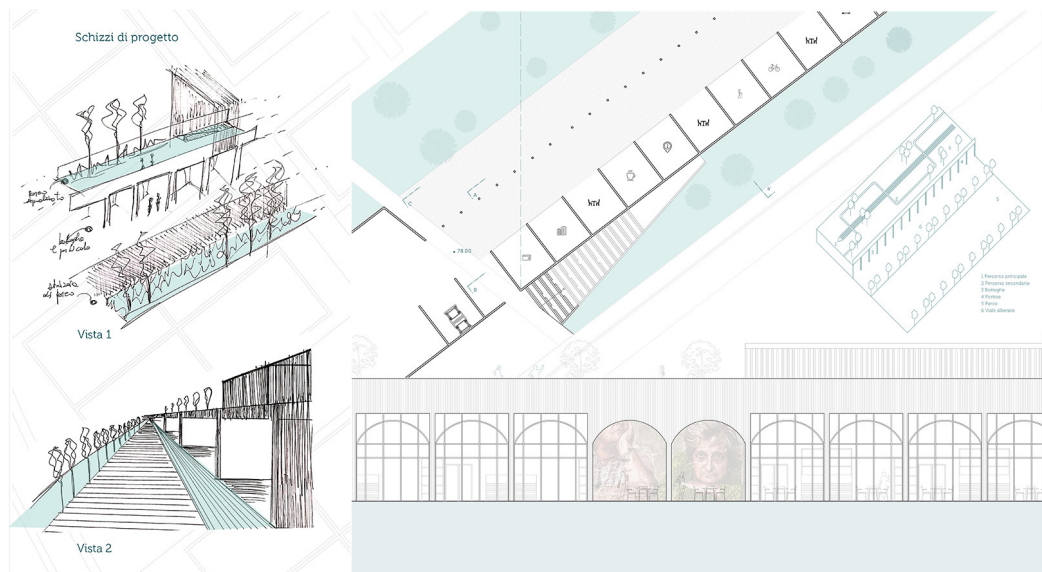


Fig. 12. Disegni e schizzi riassuntivi di progetto per il margine di Peschiera come 'muro contenitore' di servizi e spazi verdi per la comunità. Elaborazione grafica di Claudia Cittadini.

## Visioni future

Lo studio condotto su queste aree fragili, ha evidenziato che per immaginare un'inversione di tendenza dello spopolamento, è necessario seguire un *modus operandi* scalare, a partire dalle conoscenze territoriali ed urbane non aggiornate, ricreando uno stato dei luoghi dal quale far partire concreti filoni di sviluppo il più possibile vicina alle esigenze della comunità. Oggigiorno un ruolo importante lo occupano le nuove tecnologie che hanno l'obbligo di ridurre *gap* in termini di lavoro, tempo e denaro. Ma è altrettanto vero che queste piccole realtà hanno bisogno di vicinanza reale e non virtuale ed è proprio in questo contributo che si sottolinea l'importanza di un tradizionale approccio di conoscenza supportato dalle tecnologie e non soppiantato.

## Note

[1] Cittadini C. (2022). *Ri-abitare le aree interne della Montagna Materana: Progetto di Ricomposizione urbana dei servizi di Craco Peschiera attraverso il disegno del "limite"*. Tesi di Laurea Sperimentale in Architettura (LM-4). Relatore A. Conte, correlatori M. Calia, T. D'Onofrio. Università degli Studi della Basilicata (DiCEM); Dichio A. (2022). *Ri-abitare le aree interne della Montagna Materana: Progetto di ricomposizione della nuova Agorà urbana di Craco Peschiera*. Tesi di Laurea Sperimentale in Architettura (LM-4). Relatore A. Conte, correlatori M. Calia, T. D'Onofrio. Università degli Studi della Basilicata (DiCEM).

[2] Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano.

[3] 2017-2019, Accordo siglato tra: il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Basilicata ed il Comune di Stigliano (soggetto capofila dell'Area Interna SNAI Montagna Materana).

[4] Dati Istat. Popolazione residente al 1° gennaio 2023: Basilicata. <<http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=19101>>.

[5] Parco Regionale di 'Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane', area naturale protetta della Basilicata, istituito nel 1997 con sede in località Palazzo nel comune di Accettura.

### Riferimenti bibliografici

- Bonicalzi R. (a cura di) (1975). *Aldo Rossi. Scritti scelti sull'architettura e la città. 1956-1972*. Milano: Clup.
- Carta M. (1999). *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*. Milano: FrancoAngeli.
- De Rossi A. (2020). *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*. Roma: Donzelli.
- Magnago Lampugnani V. (2002). *Modernità e durata, Proposta per una teoria del progetto*. Ginevra: Skira.
- Norberg-Schulz C. (1979). *Genius Loci. Paesaggio, Ambiente, Architettura*. Milano: Electa.
- Rolli G. (1984). *Servizi per il territorio, un metodo per la riorganizzazione del sistema dei servizi nelle aree interne*. L'Aquila: Marcello Ferri.
- Sichenze A. (2017). *Secret architecture-Architetture clandestine. Viaggi nelle 13 città-natura della Basilicata*. Matera: Edizioni Gian-natelli,
- Sitte C. (1981). *L'arte di costruire la città*. Milano: JacaBook.
- Strappa G. (1995). *Unità dell'organismo architettonico*. Milano: Edizioni Dedalo.

### Autori

Roberto Pedone, Università degli Studi della Basilicata, roberto.pedone@unibas.it  
Alessandra Dichio, Università degli Studi della Basilicata, alessandra.dichio93@gmail.com  
Claudia Cittadini, Università degli Studi della Basilicata, claudia.cittadini@hotmail.it

*Per citare questo capitolo:* Pedone Roberto, Dichio Alessandra, Cittadini Claudia (2023). Progetto di ridisegno urbano di Craco Peschiera: servizi e strategie di valorizzazione/Craco Peschiera Urban Re-Design Project: Services and Enhancement Strategies. In Cannella M., Garozzo A., Morena S. (a cura di), *Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2987-3006.



# Craco Peschiera Urban Re-Design Project: Services and Enhancement Strategies

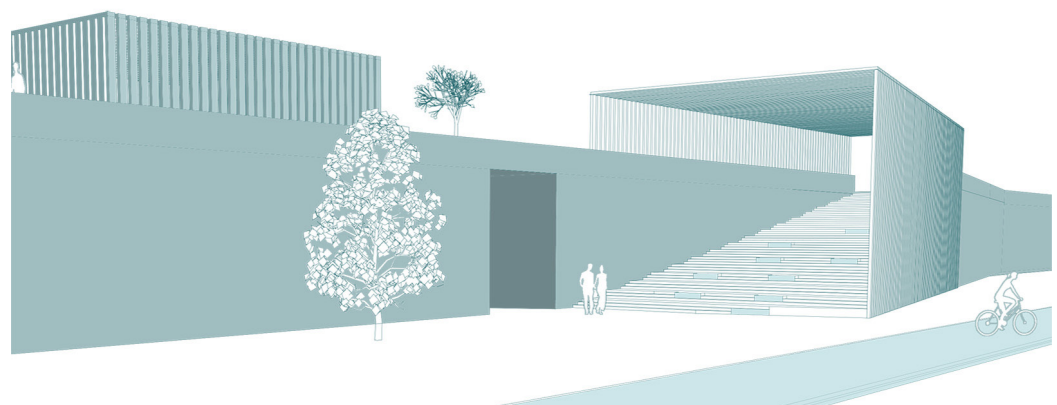
Roberto Pedone  
Alessandra Dichio  
Claudia Cittadini

## *Abstract*

The research concerns the redesign and urban recomposition of Craco Peschiera, with the aim of providing new future visions to the small village, giving back to its inhabitants displaced from Craco Vecchia, a new human dimension of public and private spaces. The work has as its implementation strategy the urban recomposition of services, within the residential nucleus, passing through the regeneration of two currently underutilized areas, but full of potential, so that they become places of identity, restoring centrality and axiality for a new and rediscovered livability of places. The themes addressed in the two identified areas are: the built urban 'limit', imagining a construction of the limit that embraces the extension of the small village with the function of wall/container; 'l'Agorà', the new centrality, a common space currently absent where the community can finally recognize itself. The above objectives move on a cognitive framework based on the historical and evolutionary chronologies of the fraction of Craco Peschiera, thus hypothesizing a real stratification/construction plan for its future.

## *Keywords*

Urban Regeneration, Mobility, Tourism



The new limit of Craco Peschiera. Project view, 2022. Graphic elaboration by Roberto Pedone.



## The fragility of infrastructures and urban services

This contribution [1], a synthesis of the research work carried out in the context of the study, survey and knowledge of the services and infrastructures existing in the Basilicata area, specifically investigates the perimeter of the internal area of Montagna Materana. Starting from the study of the infrastructural connections existing between the eight small urban centres [2], falling within the survey area, particular attention is paid to Craco Peschiera (MT), due to its orographically favorable position compared to the other centres, in terms of accessibility and possible management of tourist flows. The isolation of the small towns of the Matera hills, made explicit in the Accordo di Programma Quadro (APQ) [3] for the Basilicata Region, addresses the issue of the fragility of the transport system and the poor effectiveness of the existing connection infrastructures, negatively influenced by the orography of the territory, from the structure of the settlement fabric and from the state of maintenance of the road network, for which specific interventions have been started. The initial territorial mapping (by means of direct surveys conducted in the field for the punctual restitution of inter-municipal roads usable today and essential services existing in the area) highlighted the isolation of the inhabited centres of the area, equipped with sparse and fragmented services, insufficient to ensure the well-being of the inhabitants. For this reason, the design and planning activity conducted on Craco Peschiera has highlighted the need to provide new services supported by infrastructural connections useful for the whole area, giving back to the municipality a well-defined and never recognized role, in the face of the provisional nature of the urban settlement, born as a necessary post-disaster displacement. The municipality of Craco Peschiera (644 inhabitants) [4] rises at an altitude of 85 meters above sea level and is about 7 km from the old, now uninhabited urban centre of Craco Vecchia. The current urban layout (fig. 1) is positioned close to the expressway SP 103, by means of which it is possible to reach the municipality of Pisticci (nearest municipality with services and schools) to the east, and to the west Craco.



Fig. 1. Orthophoto of the inhabited nucleus of Craco Peschiera (the stretch of the SP 103 road to the south). Google Maps, 2022.

Peschiera, a newly formed center, was born from the relocation towards the valley of the inhabitants of Craco Vecchia, after the last major landslide (1963) which made it uninhabitable and known by all as one of the most fascinating ghost towns. The historical vicissitudes, therefore, mark the urban design of the tiny centre, which appears to respond only to the residential and temporary emergency. Having then become to all intents and purposes the only residential nucleus of the inhabitants of Craco, the residential settlement was joined by administrative offices and a discreet network of essential services. Series of necessities built by fragment and disconnection, without a cohesive urban vision and a technical tool capable of examining the demand and offering a coherently designed offer. The last attempts at urbanization concerning the transfer areas of Peschiera date back to the 1970s (fig. 2) with projects and studies never carried out. By superimposing the urban relief of the current state

and that of the urban fabric envisaged in the last project of 1972, the only construction of the western part of the town is demonstrated, highlighting the local residential construction typology called 'star'. To date, the only centralities present (as can be seen in the representative diagrams shown in fig. 3) are the Town Hall, the church of San Nicola and the municipal amphitheater, located in buildings with no historical-artistic value. The internal urban system, mostly flat, is surrounded by green expanses and by the preponderant presence in the visual field of the road system (SP 103) which to the south contains and acts as a margin of the expansion of the built (see planimetry fig. 3).

Fig. 2. On the left, Plan of the Project of urbanization works of the areas for the part transfer of the town of Craco to Peschiera, 1972 (left). State Archive, Matera. Plan of the current state of Peschiera (right). The highlighted architectural elements show how much of the 1970s project was actually built. Graphic elaboration by Alessandra Dichio.



Fig. 3. Volumetric plan of the inhabited nucleus of Craco Peschiera, with identification of the existing centralities. Graphic elaboration by Alessandra Dichio.

### The southern gate of the inner area of Montagna Materana

The town of Peschiera is located near one of the main arterial roads connecting the province of Matera to Puglia, the SP exSS176, which joins the Basentana, one of the four main roads that cross Basilicata. In the research activities carried out so far, which involve all eight municipalities of the Materan mountains, strategies for the relaunch of the territories have been developed, based on thematic axes capable of identifying and promoting their rediscovery. For this reason, thanks to its accessibility, position and proximity to Craco Vecchia, Peschiera is conceived as a tourist hub and southern access gate to the area, compared to the northern gate, identified with another natural attractor; the Parco Gallipoli Cognato in which the municipality of Accettura falls. Starting from these two evidences, one of a strategic nature with respect to the primary connecting infrastructures (Peschiera) and the other for cultural and naturalistic evidences (Accettura and the Park) [5], Peschiera has the construction of a hub as a possible development frontier tourism capable of welcoming and serving anyone embarking on new tourist-cultural itineraries that embrace all eight municipalities (fig. 4). Starting from this, the undergraduates and researchers involved have

launched knowledge campaigns in the inter-municipal territories, mapping the current physical distances, the means of transport and highlighting the critical issues related to temporal factors. The knowledge activity then restored the plot of the infrastructural system of the area on a cartographic level (Qgis), identifying old and new routes, divided by means of transport, looking at slow mobility and the rediscovery of sheep tracks and paths; in this regard, a feasibility study conducted within the research, in synergy with tour operators and local administrations, has proven the real opportunity of restoring ancient sheep tracks, partly included in European funding channels, to proceed towards a new idea of mobility.

The creation of a tourist hub therefore entails an infrastructural reorganization of Peschiera and the reorganization of services to tourists and to the small municipality. The interpretation as an infrastructural hub gives the village a new meaning: hospitality. Born for hospitalization needs, it itself becomes the bearer of a 'transition' useful for the start of a slow and experiential path that involves all eight municipalities in the area.

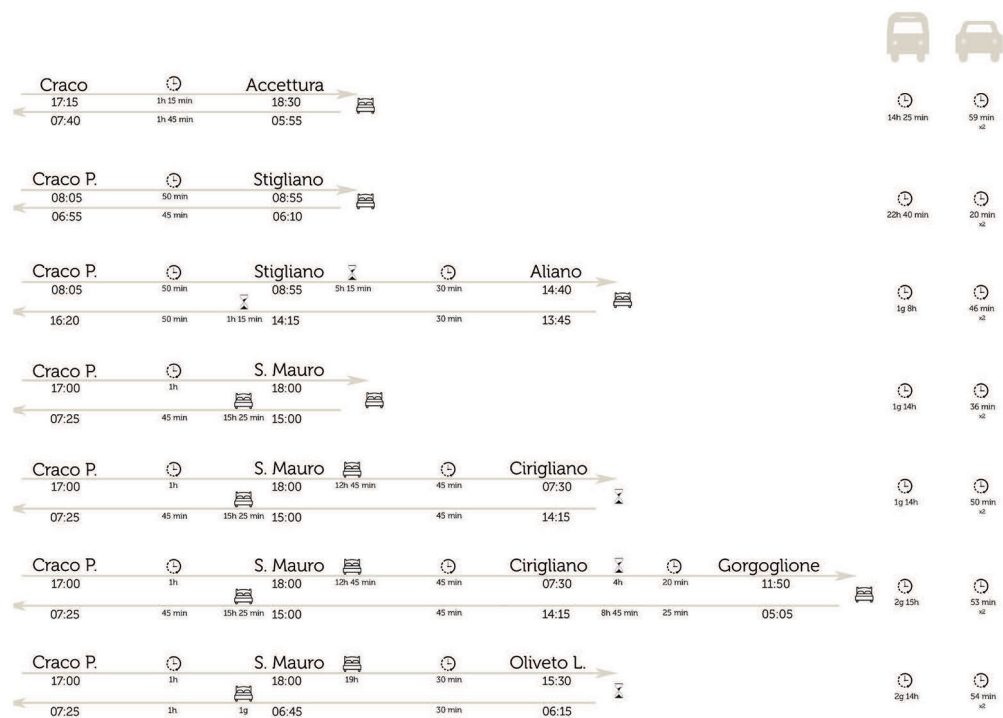


Fig. 4. Table of the distances in terms of times between the eight municipalities of the Materan Mountains. The analysis was conducted considering the local public means of transport and the private means, taking Craco Peschiera as the starting point of the journey. Graphic elaboration by Claudia Cittadini.

### Multi-criteria reading and knowledge of Craco Peschiera area

Multi-criteria analyzes allow us to carry out a series of simultaneous evaluations on values, both qualitative and quantitative; specifically, the research refers to the morpho-typological, infrastructural and tourist-social layers. In the context of urban and territorial transformation interventions, it is necessary to simultaneously pursue several objectives, which come out of a mapping and knowledge of places activity; the representation of the territory by means of cognitive maps (processed using QGis open source software), returns thematic maps capable of giving an immediate vision; from the large scale, to the urban limit by inserting the result on the survey and knowledge activity conducted on the mobility systems (fig.5), of the centralities and the settlement system of the plant. The evidence of some maps has led to a disenchanting reading of objective data and critical issues, from which to derive quite defined project trajectories. Therefore, the fragility of essential services (infrastructure, education and health) was highlighted, aggravated by an insufficiency of resources and social, cultural and intellectual activities, aggravated by the absence of active youth presences in the area (fig. 6). In order to define a project hypothesis structured on the real needs of the inhabitants and the territory, the drafting of a



swot analysis (matrix divided into four fields in which the strengths, weaknesses, opportunities and threats), conceived as a strategic planning tool, has made it possible to obtain a clear and indispensable framework of reference: to start again from the knowledge of existing territorial and urban resources.

Starting from the cognitive data put into a system, the redesign of the urban parts, in the specific case of Peschiera, has made it possible to highlight its potential as a hinge place for the area, but has highlighted its critical points, such as the lack of services designed to manage a possible tourist flow and even before to satisfy the needs of its inhabitants. Consequently, the punctual identification of attractors predisposed to trigger regenerative urban processes, delivering spaces and services capable of recognizing in Peschiera, a naturalistic and infrastructural value, useful for generating new employment circuits and reversing the progressive demographic decline.

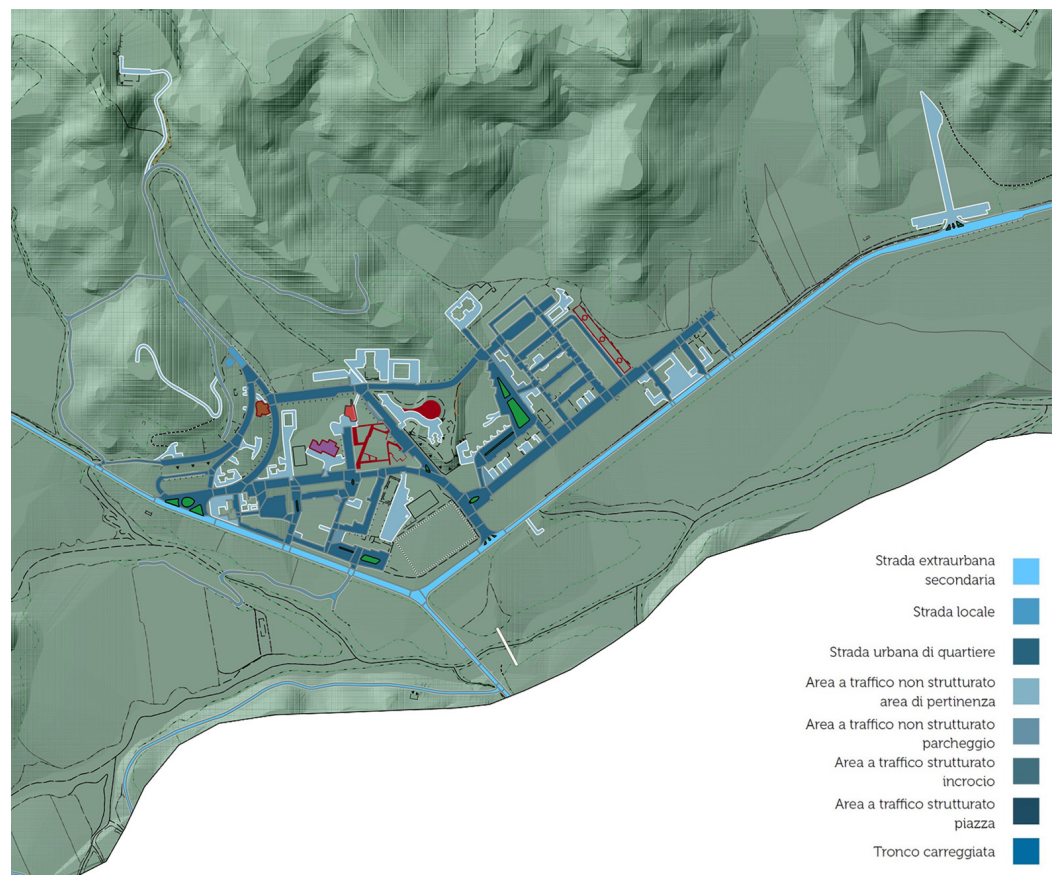


Fig. 5. Plan of Craco Peschiera, with identification of the mobility system. Graphic elaboration by Claudia Cittadini.

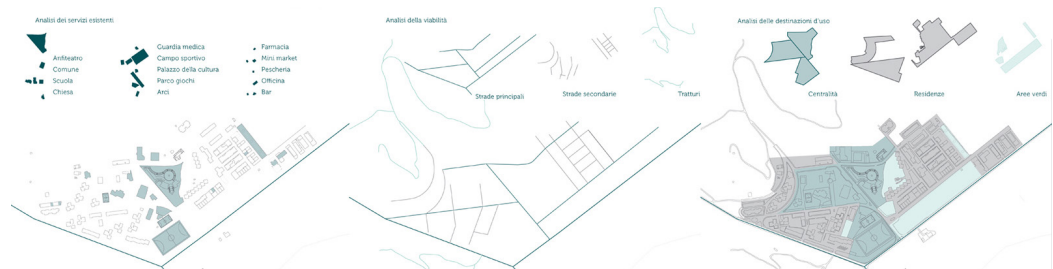


Fig. 6. Multi-criteria analysis schemes. Identification and cataloging of existing services; analysis and cataloging of roads and routes; perimeter of intended uses by urban area, centrality, residences and green areas (from left). Graphic elaboration by Alessandra Dichio.

### The Agora and the construction of the limit

Faced with a disconnected urban reality, the design opportunities conducted in the field of research, starting from the knowledge of forms and types of cities, have dug into the founding characteristics of great historical plans, including those of the best-known European

cities. Starting from this, the cognitive analysis of Peschiera starts from a schematization of the elements of the city, from which its urban physical form arises. The study of the aforementioned, in order to redesign the current structure of the small municipality, has made it possible to define the cornerstones, the urban attractions, around which to rotate the Architecture project. Among these, the square, place and symbol of the community; the street, public space par excellence, the main place for organizing collective life, a constituent and qualifying element of cities; the park, an urban space strongly linked to an idea of urban breadth; the paths, channels along which the observer usually moves and the most powerful tool for ordering the whole; the margins, border between two different phases, linear interruptions of continuity, lines according to which two areas are related; neighborhoods, basic elements that make up the image of the city; the nodes, strategic places in a city, squares or entire districts; references, punctiform elements, generally consisting of a physical object. Each element has been included in the new design of the city for Peschiera, imagining how, first of all, the square (the Agora) and the limit of the urban system (represented by the SP 103 road), are the fundamental points from which to start to ensure that the design premises materialize in precise and coherent visions with contemporary needs.



Fig. 7. Volumetric plan of the project of the inhabited nucleus of Craco Peschiera, with identification of the thematic axes. Graphic elaboration by Claudia Cittadini.

### Urban redevelopment project of the new Agora and redesign of the 'limit' of Craco Peschiera

The two central locations, the square and the town hall, are separated by a wall which unifies the differences in altitude and in fact separates the amphitheater, located at the highest altitude, from the rest of the town, appearing isolated in an expanse of greenery (fig. 8). The existing building in a circular shape (no function), is placed on two distinct levels, on top of which stands a fountain with three basins; the spatiality of the building and its accessibility placed at its highest point, gives a feeling of isolation from the surrounding context. The design of the Agora is aimed at improving and increasing the network of services and the livability of the municipality itself. The project, developed on two levels, therefore provides for the inclusion of new functions; the ground floor intended for shops and essential services (fig. 9), while the upper floor intended for an urban park (fig. 10). This expedient contributes to the positioning of skylights that blend into the green level allowing the penetration of natural light inside the semi-underground shops. The level of the square is subdued with respect to the main street; therefore, the entrance to the square takes place via ramps and stairs alternating with large furnishing elements that act as seats opening up to the view of the town hall, now shielded. The second project area, close to the provincial road often understood as an 'urban limit', focuses on the positive meaning of the edge element of the city (fig. 11), imagining it as a





Fig. 8. Peschiera square. Current state. Photograph by Claudia Cittadini.

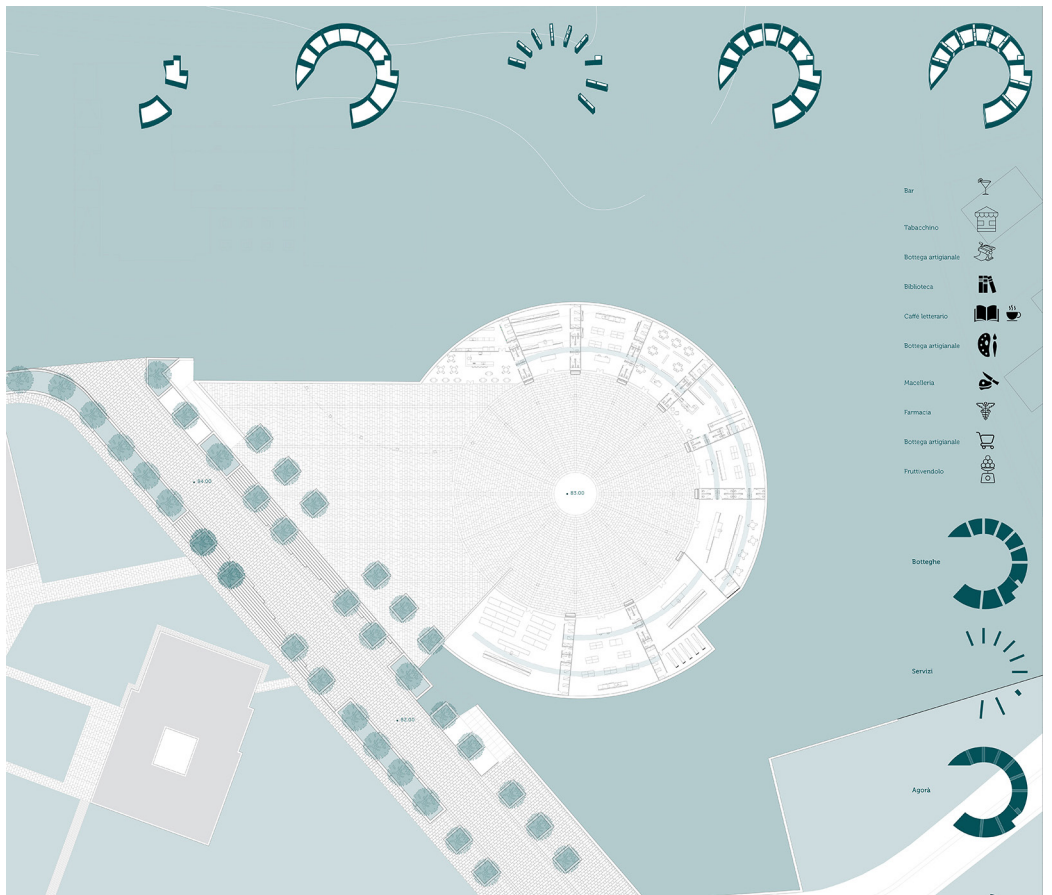


Fig. 9. Project for the square and shops of the Agora in Peschiera. Ground floor plan. Graphic elaboration by Alessandra Dichio.

built space, with its own habitable thickness and container of diversified uses; from uncultivated greenery to crossing point, filter, scene for the city, transversal threshold space in the urban surroundings. A built path, where the upper (roof) level is entirely intended as a linear park, with cycle and pedestrian paths, focused on sustainability that promotes healthy life and cities, in harmony with the surrounding environment. The project takes the form of a 'container wall' (fig. 12) in which all the services to the city and beyond are inserted. Also built on two levels,



the ground floor provides diversified commercial spaces, with appurtenant areas opposite; from basic necessities (food shops of various kinds), to recreational activities (bike or trekking equipment rental) up to craft shops. The edge of Peschiera, gateway to the urban system, collects the social and economic life of the town in an orderly and concentrated manner, recognizing the new character of the city in the activities and in the nature that embraces them.

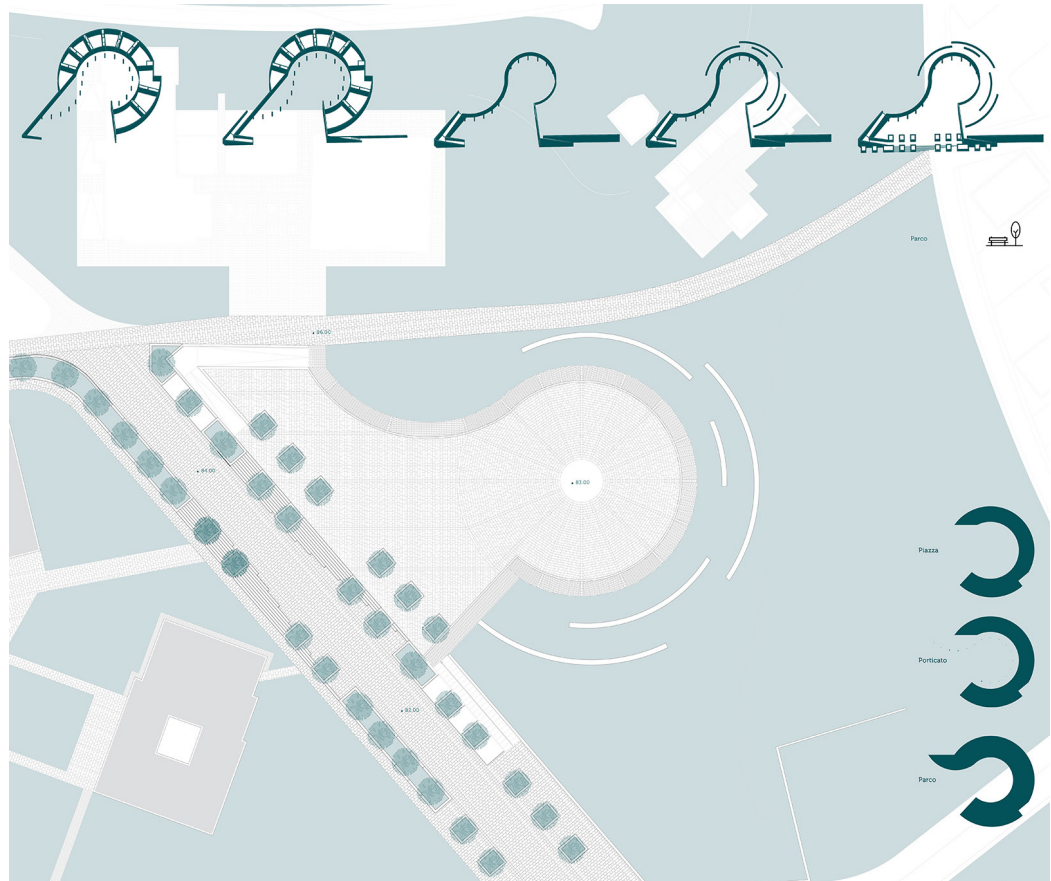


Fig. 10. Project of the square and the urban park of the Agora of Peschiera. Cover plan. Graphic elaboration by Alessandra Dichio.



Fig. 11. Orthophoto of the edge of Craco Peschiera. The project area to the south of the stretch of the SP 103 road is highlighted. Google Maps, 2022. Graphic elaboration by Claudia Cittadini.

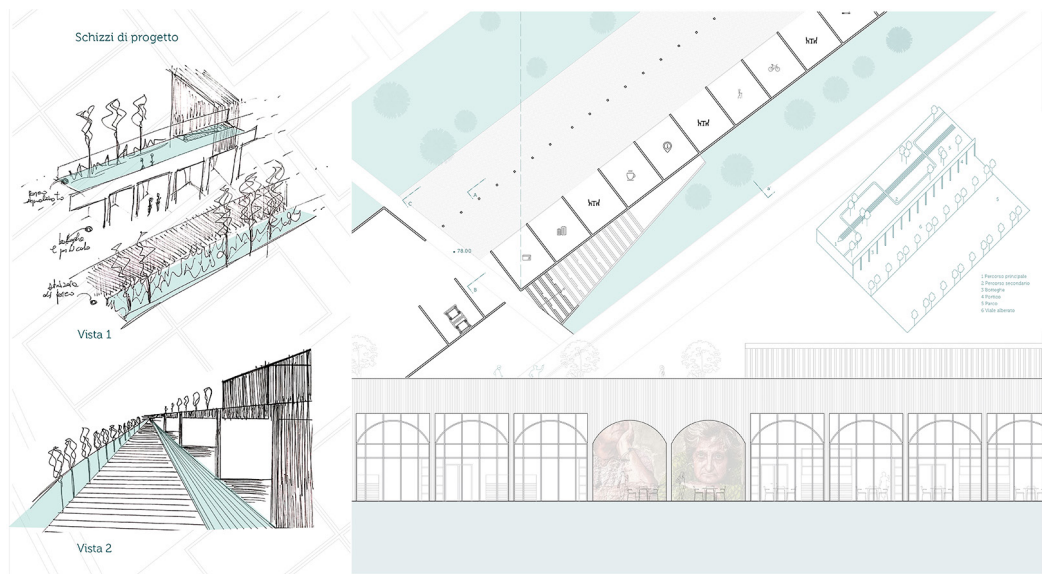


Fig. 12. Drawings and summary sketches of the project for the edge of Peschiera as a 'container wall' of services and green spaces for the community. Graphic elaboration by Claudia Cittadini.

## Future visions

The study carried out on these fragile areas has highlighted that in order to imagine a trend reversal of depopulation, it is necessary to follow a scalar *modus operandi*, starting from out-of-date territorial and urban knowledge, recreating a state of the places from which to start concrete trends of development as close as possible to the needs of the community. Nowadays an important role is occupied by new technologies which have the obligation to reduce gaps in terms of work, time and money. But it is equally true that these small realities need real and not virtual closeness and it is precisely in this contribution that the importance of a traditional knowledge approach supported by technologies and not supplanted is underlined.

## Notes

[1] Cittadini C. (2022). *Re-inhabiting the inner areas of the Montagna Materana: Project for the urban recomposition of the services of Craco Peschiera through the design of the "limit"*. Experimental Degree Thesis in Architecture (LM-4). Supervisor A. Conte, co-supervisors M. Calia, T. D'Onofrio. University of Basilicata (DiCEM); Dichio A. (2022). *Re-inhabiting the inner areas of the Montagna Materana: Recomposition project of the new urban Agora of Craco Peschiera*. Experimental Degree Thesis in Architecture (LM-4). Supervisor A. Conte, co-supervisors M. Calia, T. D'Onofrio. University of Basilicata (DiCEM).

[2] Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano.

[3] 2017-2019, signed between: the Ministry of Health, the Ministry of Education, University and Research, the Ministry of Infrastructure and Transport, the Basilicata Region and the Municipality of Stigliano (lead entity of the Internal Area SNAI Montagna Materana).

[4] State data. Resident population on 1 January 2023: Basilicata.  
<<http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=19101>>.

[5] Regional Park 'Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane', protected natural area of Basilicata, established in 1997 with headquarters in Palazzo in the municipality of Accettura.

## References

- Bonicalzi R. (Ed.) (1975). *Aldo Rossi. Scritti scelti sull'architettura e la città. 1956-1972*, Milan: Clup.
- Carta M. (1999). *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*. Milan: FrancoAngeli.
- De Rossi A. (2020). *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*. Rome: Donzelli Editore.
- Magnago Lampugnani V. (2002). *Modernità e durata, Proposta per una teoria del progetto*. Geneva: Skira.
- Norberg-Schulz C. (1979). *Genius Loci. Paesaggio, Ambiente, Architettura*. Milan: Electa.
- Rolli G. (1984). *Servizi per il territorio, un metodo per la riorganizzazione del sistema dei servizi nelle aree interne*. L'Aquila: Marcello Ferri.
- Sichenze A. (2017). *Secret architecture-Architetture clandestine. Viaggi nelle 13 città-natura della Basilicata*. Matera: Edizioni Giannatelli.
- Sitte C. (1981). *L'arte di costruire la città*. Milan: JacaBook.
- Strappa G. (1995). *Unità dell'organismo architettonico*. Milan: Edizioni Dedalo.

## Authors

Roberto Pedone, Università degli Studi della Basilicata, roberto.pedone@unibas.it  
Alessandra Dichio, Università degli Studi della Basilicata, alessandra.dichio93@gmail.com  
Claudia Cittadini, Università degli Studi della Basilicata, claudia.cittadini@hotmail.it

To cite this chapter: Pedone Roberto, Dichio Alessandra, Cittadini Claudia (2023). Progetto di ridisegno urbano di Craco Peschiera: servizi e strategie di valorizzazione/Craco Peschiera Urban Re-Design Project: Services and Enhancement Strategies. In Cannella M., Garozzo A., Morena S. (Eds.). *Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2987-3006.